

Assonazioni
La Udine - domicilio, nella
Provincia e nel Regno, per
Soci con diritto ad inser-
zioni, un anno... L. 34
per gli altri... L. 10
semestre, trimestre, mese
in proporzione. - Per l'in-
serire aggiungere le spese
postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Importazioni
Le inserzioni di annunci,
articoli, monete, ne-
rologio, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via S. Margherita, 10
Mare 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il cav. dottor Pietro Biasutti Presidente del Consiglio Provinciale

Se ad altra pagina del Giornale abbiamo riservato un posto per l'espressione delle condoglianze, e per narrare come colleghi ed amici affettuosi vorranno onorare Pietro Biasutti, in questa prima pagina ci piace discorrere di Lui come di quel cittadino che potrebbe a molti altri essere esempio imitabile nella vita pubblica.

Difatti il Biasutti, pel vivace ingegno per la coltura svariata, per assiduità nel lavoro, recò in essa le qualità più desiderabili, e nel corso di ventisette anni vi dedicò tutte le forze intellettuali e la maggior parte del tempo.

Poiché se negli anni della gioventù, dei percorsi studi universitari profitto per dedicarsi all'Avvocazia (come prima erasi anche dedicato all'istruzione privata), ben presto la ereditata agiatezza lo dispensò da simili occupazioni e poté accettare onorevoli gratuiti uffici.

Ognuno comprende quanto valga, per questi uffici nel Comune, nella Provincia ed in altre pubbliche Amministrazioni, la conoscenza delle Leggi e la mente addestrata ad interpretarle. Ed è appunto perciò che ne Consessi amministrativi abbondano gli Avvocati; ma al soverchio numero di Avvocati (fossero pur, come si usa oggi chiamarli, *Principi della parola*), noi crediamo che cosa ottima sarebbe il poter sostituire cittadini appieno conoscitori della Legge, e non facenti parte dell'Avvocazia. Ed il perché di questa nostra preferenza non è difficile indovinare.

Il maggior campo di attività del Biasutti fu il Consiglio della Provincia, specie ne' molti anni in cui fu Deputato. E a Lui i Colleghi affidavano assai spesso i più importanti argomenti che egli poi svolgeva in Relazioni particolareggiate e siffattamente persuasive da conseguire approvazione piena. E nel discutere in pubblico, usava linguaggio sobrio e temperato, schivando quanto potesse spiacere a quelli di contrarie opinioni, e ciò per gentilezza d'animo, poichè, anzi, la natural facondia lo avrebbero tratto ad impeti oratorii.

Ma oltre Consigliere e Deputato della Provincia, fu membro di parecchie Commissioni, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa degli Esposti, cui dedicò singolarissime cure;

e, Consigliere per molti anni del Comune di Udine, da alcuni mesi aveva pur accettato l'ufficio di Assessore.

Seguiva inoltre, attento, tutti i progressi dell'Agricoltura, e li attuava nei propri possedimenti, sì da ottenere premi e distinzioni onorifiche, rendendosi anche benemerito dell'Associazione agraria friulana e del Comitato agrario di Gemona e Tarcento.

In politica, appartenne alla Parte progressista; ma senza esagerazioni, senza intransigenze, cosichè s'ebbe anche le simpatie della Parte moderata pura. Cosichè, dopo la perdita del nob. Mantica, il Consiglio provinciale lo eleggeva a proprio Presidente; dunque il primo di quel colore politico, che è più conforme alle idee della pluralità ed ai nuovi tempi. E chi scrive, con Lui, pochi giorni addietro, se ne rallegrava; anzi, riconoscendo l'elezione qual premio meritato e segno di stima della assemblea provinciale, gli augurava che l'elezione venisse ripetuta altre due volte per dargli poi titolo a sedere, forse più tardi, nel massimo Consesso dell'Italia. Ed il Biasutti, pur rispondendo di non mirare a tanta altezza, ci dichiarava di aver gradito quello spontaneo atto di plauso reso per i lunghi suoi servizi alla Provincia.

Ed ora? Ora il nome di Pietro Biasutti rimarrà nella memoria di quanti lo conobbero, quale cittadino degno e benemerito.

C. Giussani

DA GORIZIA

11 ottobre.

Elezioni distrettuali supplitorie. — La morte del barone Michele Locatelli rese vacante non solo il seggio podestarile di Cormons, ma anche quello del Collegio distrettuale della borgata di Cormons - Gradisca. Ora si vociferava che le Dittie verrebbero convocate già in Novembre cioè prima delle elezioni politiche. Urge quindi provvedere alla elezione supplitoria del suddetto Collegio.

Gli amici di Cormons hanno anche scelto il loro candidato nella persona del signor Giuseppe Naglos, il quale senza dubbio sarà appoggiato e sostenuto dalle nostre società politiche.

Il Naglos è persona energica, attiva e nel consesso distrettuale sarà, se eletto, una forza rispettabile.

Certo che i seguaci del defunto barone, non vedranno questa candidatura di buon occhio, e forse vi presenteranno un competitore, ma noi speriamo di riuscire col nostro.

Per l'avvenire di Grado. — Dalla rappresentanza comunale di Grado venne

presentato al Governo una domanda di sussidio per ottenere l'espurgo d'un canale che va da Belvedere a Grado. Qualora quella rappresentanza potrà ottenere quell'espurgo, si attiverà durante la stagione balneare un servizio di vaporetto in arrivo e partenza da Grado ogni ora. Oggi da Aquileja a Grado pel canale della Natisa, il vaporetto impiega cinque quarti d'ora, poi il tragitto fra Belvedere e Grado si compirà in circa un quarto d'ora.

Provvedimenti d'acqua. — Il consigliere montanistico Tschabal ha presentato al nostro Municipio un motivato parere sopra dei lavori che sarebbe uopo eseguire per provvedere la Città nostra di acqua potabile.

Quello specialista dopo avere esaminato i progetti e le regioni montuose, venne nella determinazione di consigliare di aprire una galleria di circa 50 metri sotto il Monte Santo e cioè per rintracciare le sorgenti del Friggido (Merlach).

Questo lavoro costerà circa f. 10000 e l'approvazione della spesa spetta ora al Consiglio comunale.

I lavori per convogliare in città l'acqua di quelle sorgenti, verrebbero poi affidati a quanto si crede alla reputata impresa Razzani d'Udine.

LE PSICOPATIE DEI GRANDI UOMINI.

Le dottrine psichiche moderne, animano da cima a fondo la letteratura contemporanea. E non solo la letteratura moderna scientifica — che oscilla fra le spinte e spiritistiche — telepatiche da un lato e le conclusioni Lombrosiane dall'altro: ma anche la letteratura spicciola, che mira all'autopsia degli intellettuali superiori, le cui opere accusano il lampo vivificante del genio. Sono gli iperbolisti che si lanciano ad una folle corsa, per lasciarsi dietro perfino le esagerazioni paradossali che crearono la fama di Max Nordau e dei proseliti suoi. Costoro negano che di fronte ad un artista od ad uno scienziato illustre si debba o si possa ritenere perfetta quella mente d'altrove divinatrice dei misteri della natura, o riproduttrice delle sue meraviglie. Essi affermano che tale mente non ha punto diritto all'ammirazione ed all'applauso condizionali; dal momento che se viene attentamente studiata ed esaminata, la si trova, tratto tratto, attraverso le peripezie e della vita, sfucata da strane per quanto passeggerie eclissi, durante le quali essa rappresenta perfino il ridicolo: e se la cava ancora a buon mercato poichè il beneficio della tolleranza generica la cela sotto la vernice brillante della «originalità». Questa clemenza di giudizi risente in massime proporzioni della decadenza contemporanea, la quale ha compreso che la febbre della nevrosi non è il solo elemento per spiegare gli assurdi e la incoerenza d'uomini, che pure hanno saputo elevarsi dalle effere comuni. Sappiamo benissimo da Orazio che agli artisti è sempre, e sempre lo fu, assicurato il possesso di qualche strana temerità: onde è sempre attendibile l'oraziano;

«... pictoribus atque poetis
«quaslibet audenti semper fecit aequo potestas»

Sappiamo che potentissimi intellettuali si mostrano non di rado, — in questa od in quella disciplina, — più presto squilibrati che fantastici. E sappiamo finalmente come nella sua luminosa teoria del genio, il nostro illustre Bovio, ha felicemente tracciata la linea di demarcazione che intersta fra il genio e la follia: essendo che il primo procede oltre a passi misurati, laddove la seconda si avvanza a scatti e con insensibilità al posto di gradualità logiche deterministe.

Comunque, è un fatto incontrovertibile che con tutte le loro perfezioni, anche i grandi sono martirizzati da certi capricci dei sensi, da certe prepotenze di questi ed alle quali l'anima e l'intelligenza loro elettissime sono soggette. E' una specie di schiavitù, è un vero peso a cui nemmeno l'uomo di genio può sottrarsi. Anche per lui la materia è corruttrice. E bastano alcuni sommarii accenni a stranezze, ad eccentricità di illustri artisti per affermare la loro sommissione, in dati casi, al talento della esigente materia, preponderante sullo spirito. La storia degli uomini superiori è insieme la storia delle anomalie più curiose.

Guido Reni, il glorioso creatore della scuola pittorica bolognese nel secolo XVI, prima di porsi al lavoro provava l'invincibile bisogno di vestirsi con eleganza suprema. L'ornamento della persona gli conferiva quindi un sentimento di grandiosità. Invece l'artista francese Girodet, preferiva il lavoro notturno. L. coglieva l'ispirazione: balzava di letto: faceva accendere i lampadari: issava sul proprio enorme cappello mazzi di candele accese, e s'arrovava all'opera. Il Sarti, il Verdi, il Wagner od altri maestri di musica preferivano ore notturne, oscure e silenziose della notte, per vergare le più emozionanti pagine dei loro spartiti. Così giovanissimi della migliore acuitazione acustica loro prodotta dalla inerzia ottica: tendendo i diversi sensi alla legge della compensazione: come art. finalmente avviene che gli uditoli acciecati sovrasensibilmente gorgheggiano. Invece Cambray aveva bisogno, per ispirarsi, di luce e di rumore. Paisiello andava a cercare il lume semisepolto sotto le coperte del letto. Melme, collocava sul pianoforte un teschio: e cogli occhi, da quello traeva le immagini delle più macabre fantasie.

Bossuet, prima di salire al pergamo, dimorava alquanto in una stanza fredda: avvolto però, per reazione, il capo in pesanti panni; ed il suo emulo Buraldeoue, innanzi di apparir sulla cattedra, eseguiva un accordo di violino — quasi prendendo il là per le sue appassionate orazioni: C. è ben scrivendo i suoi drammi, tenevasi costantemente sullo scrittoio un paio di corvi. Delavigne, dettava i suoi drammi, passeggiando. Walter Scott scriveva, rigirandosi intanto, e sino allo strappamento, i bottoni del soprabito. La Stael non poteva addormentarsi se non al bisbiglio del

vento fra i salici. E Schiller creava i suoi *Masnaderi*, coi piedi profondati in un mastello di ghiaccio.

Newton era un incorreggibile distratto. — Pascal, lavorando, tremava sempre di vedersi spalancare davanti una immaginaria voragine. Il francese Bayle veniva meno ed era assalito da un accesso di convulsioni al solo udire lo sgorgare dell'acqua in un tubo di pompa. Malebranche seguiva a deviare colla destra del naso una insistente fiamma di agnello — che gli giurava sconciare quel suo organo olfattorio. — Il cardinale Armando di Richelieu diceva non poter pensare, se non circondato da una mezza dozzina di pollicromatici gatti. Napoleone I, negli ultimi anni, al momento culminante d'una battaglia, perdeva per alcuni istanti — e per effetto di amnesia — la coscienza e la volontà. Narra uno storico, che ciò gli successe specialmente nella sciagurata campagna del 1815, durante la quale, nei momenti più critici dell'azione, lo immobilizzava un irresistibile bisogno patologico di riposo.

Che più? La letteratura sperimentale odierna ha eseguite le variazioni possibili sul «pathos» e sul «ethos» di Tasso, di Byron, di Murger, di Musset, di Chamisso, di Verlaine, e di tutti i decadenti attuali a niuno dei quali è mancata l'attribuzione del suo tic speciale.

La teoria Lombrosiana che i grandi uomini siano degenerati volge all'ocaso. Guai all'umanità, se tutti fossero uomini normali, secondo il tipo Lombrosiano, che mangia, beve e veste panni. Non avremmo avuto l'abnegazione, l'eroismo, la *stultitia crucis* che ha rigenerato il mondo.

La questione delle forze idrauliche del Friuli.

La questione dello sviluppo della forza idraulica sui nostri maggiori corsi d'acqua, questione che ha destato di questi giorni la pubblica opinione fino a dar tema al D'putato di Udine di una interrogazione alla Camera, si pare degna di essere a lungo in modo esauriente trattata dalla stampa cittadina, perchè ad essa si collega la questione più alta del nostro avvenire industriale.

E la regione friulana, come ben osservava il *Passe* nel numero di sabato, attende la massima parte del suo benessere dall'industria la quale potrà utilizzare le forze naturali e valersi dell'operosità degli abitanti, cui sarà pertanto evitata la dolorosa necessità dell'emigrazione. Ma il paese nostro ha bisogno dell'industria direttamente produttrice, di un immediato e pratico svolgimento della propria potenzialità fisica e morale che ora giace per molta parte inerte o si consuma a vantaggio di altre regioni. Si possono credere rivolte a questo fine le domande di grandi concessioni di forza motrice presentate ora alla Prefettura da varie Dittie: le quali stanno occhieggiando al Tagliamento che è la più ricca sorgente di forza del Friuli? Per conto nostro non

di un indifferente non valgono gran che, ma che agli occhi di un geloso assumono una grande importanza, mi fecero certo che io ero tradito, e che un novello amore aveva preso posto nel cuore di Lidia.

Questa scoperta offuscava la mia ragione, e pieno il cuore d'astio mi detti minutamente ad osservare quell'uomo.

Dal modo col quale rispondeva, sorrideva, e metteva in mostra la mano piccola ed inguantata, lo giudicai uno dei tanti *gommeux* inutili a sé ed agli altri.

Certi uomini corrotti dalla civiltà, sanno darsi attorno per piacere alle donne ed innamorarle; vibrare sguardi languenti, sorridere malinconicamente; ridere per fare sfoggio dei bei denti quando sono belli, stendere a proposito una mano bianca, o un piede ben fatto; mettere in mostra una vita snella ed elegante, profumarsi discretamente, farsi desiderare quando sono aspettati, lasciar sospettare che sono ricercati solo volendolo; mostrarsi infedeli, rappresentare infine la commedia del sentimento, fingendo la passione o l'indifferenza, ripetere a sazietà la parte di Melibee, e lasciare nelle mani il mantello di Giuseppe per farselo poi riportare.

Era certo uno di questi l'individuo novello, amante di Lidia.

Se gli sguardi avessero la potenza di uccidere quell'uomo sarebbe morto non una ma mille volte.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 56

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LANERI)

Amore triste

Dopo tutto, Saverio non aveva torto, e per quanto fossi restio a seguirlo, dovetti secondare il suo desiderio.

Andammo a pranzo alla solita trattoria.

Mangiai pochissimo. La vista di Lidia aveva ridestati in me pensieri che prima erano stati assopiti. Non se ne erano d'odio, di vendetta, o d'amore, quello che so di certo, si è che avevo di rividerla subito, poichè al mio desiderio l'indomani era troppo tardi.

E mentre assorto in questi pensieri io giravo attorno distrattamente gli occhi, questi furono attratti da un sequipedale avviso, appeso proprio di faccia a me.

Era l'avviso del teatro Costanzi, che annunciava per quella sera la prima rappresentazione della *Traviata* col Marconi, il celebre tenore romano, allora sui primordi della sua splendida carriera d'artista; un nota bene aggiungeva che vi avrebbe assistito anche S. M. la Regina.

Alla mia mente brillò un raggio di speranza.

A tutte le prime rappresentazioni,

Lidia non aveva mai mancato, il cuore mi diceva d'andarci io pure che là l'avrei riveduta.

Sollecitai Saverio, acciò terminasse quell'eterno pranzo.

— E perchè vuoi tu ch'io solleciti? Se tu non hai fame, io ne ho anche per te, e trovo deliziosi questi ultimi avanzzi d'uno stinco infelice, che viceversa è un osso buco.

— Perbacco! è un'ora che mangi, e non hai ancora finito.

— Segno d'animo tranquillo.

— Oh, insomma, se ti spicci bene, e se no, me ne vado io.

— Dammi il tempo di mangiare un poco di frutta...

— Sia pure... ma spicciati.

— Oh, perchè tutto ad un tratto ti ha preso tanta furia?

— Perchè?... perchè voglio andare al Costanzi.

— Al Costanzi?... fece Saverio ammiccando — Ah, t'ho capito! Tu speravi vedere colà la tua Dulcinea... Quand'è così, ti sacrifico il formaggio.

E mentre indossavamo i soprabiti:

— E il caffè?

— Lo prenderemo in Corso al primo caffè che troveremo.

Uscimmo e ci fermammo a prendere il caffè al Venezia.

Saverio pareva lo facesse per dispetto, che mentre io in un attimo avevo bevuto la mia tazza di caffè, esso invece lo centellinava.

Ad ogni poco lo estraeva dal taschino l'orologio parendomi che le lancette

non facessero il loro dovere.

— Eh, lascia stare una buona volta quel povero orologio! Tranquillizzati, sono appena le sette e mezzo, c'è tempo.

— C'è tempo un corno! — risposi impazientito — E meglio andarci prima, se vogliamo trovare buoni posti.

Questo lo persuase, ed usciti dal caffè, c'incominammo verso il Costanzi.

C'era ressa allo sportello del bigliettario, e mentre Saverio attendeva il suo turno per ritirare gli scontrini delle poltrone, io mi recai dal noleggiatore dei binocoli per prenderne uno.

Dopo poco entrammo in teatro.

Lo spettacolo non era ancora incominciato e già la vasta sala era piena zeppa. Colli aiuto del binocolo guardai nei palchi, pochi di essi erano occupati.

Lidia non c'era.

Finalmente il maestro salì il suo scanno e dette il segnale.

Lo spettacolo incominciò per gli altri, non per me, che tutto assorto nell'impazienza vivissima che mi agitava, non facevo che voltarmi da tutti i lati per potere osservare nei palchi e vedere se Lidia era giunta, con non poco incomodo del mio vicino di destra e di Saverio che stanco alla fine del mio continuo rivolgersi mi disse:

— Fammì il famoso piacere di stare un poco fermo. Per la barba di Maometto! salti come una palla di gomma.

Ad un tratto il mio cuore batté violentemente... ad un palchetto di primo ordine alla mia destra, colui che da tanto tempo attendeva, era apparsa.

ci sembra di essere perfettamente d'accordo col *Friulano del Giornale di Udine*, il quale, nella convinzione dell'utilità delle vaste produzioni di forza così per animare nuove industrie come per dar incremento alle presenti, difende caldamente le ragioni dei grandi impianti.

Ricordiamo che ora attendono avasione dall'autorità competente domande di concessioni per circa 57 mila cavalli, dei quali circa 47 mila ricavabili dal Tagliamento e 12 mila (oltre ai 19 mila già concessi) dal Cellina.

Come ognuno può accorgersi, queste domande manifestano una singolare larghezza di vedute, la quale sembra permetta di giocare l'alea d'un impianto grandioso, nella lusinga di un vantaggioso collocamento della forza ottenuta o meglio dei capitali impiegati.

Ma lo stesso *Friulano* ammette che tale forza è enormemente superiore a quella che nel presente e nell'avvenire prossimo può assorbire il Friuli: dunque il capitalista non si ripromette lo smercio immediato sul nostro mercato industriale. Che avverrà dunque? Una delle due cose: o, per amore di subita realizzazione degli utili, la forza sarà trasportata su altro mercato — crediamo oltre il confine — o ve la richiesta è pronta a lusinghiera, o essa sarà ritenuta in deposito al luogo d'origine, in attesa di soddisfare i bisogni industriali del Friuli man mano che essi si presenteranno. Ora né un *Friulano*, né altri può negare come una tale dilazione della vendita non rechi per conseguenza un enorme aumento del prezzo e come non vi sia nessun capitalista così tenero dei benefici eventi della nostra industria, da non preferire i benefici eventi delle proprie azioni, intaschite da una lunga e grave passività. Ed ecco dove fanno capolino gli effetti dell'incetta.

A noi non resterà più mezzo, in linea generale, di creare dell'altra forza motrice in luoghi comodi ed adatti, perché è chiaro che i primi venuti avranno saputo scegliere bene e con precauzione, e quindi dovremo preferire di ceder nelle mani dello speculatore che studia di rifarsi della lunga attesa, anziché avventurarsi in impianti costosi per ragioni topografiche e costruttive. Oredate forse non sappia ciò che dice o ciò che fa colui che tenta sopire l'allarme affermando che vi sono altre sorgenti attorno a noi? Di grazia, diteci adunque dove il Friuli può trovarne di migliori del Tagliamento?

L'incetta pertanto esiste come preparatrice del monopolio, né giova alla tesi del signor *Friulano* il paragone della miniera, perché questa rappresenta un'industria a sé, un fatto singolo, mentre l'acqua d'un fiume ha una comprensione più estesa e la sua forza non rappresenta un fine o un prodotto industriale, ma bensì un mezzo, al quale si collega la vita di uno svariato numero di industrie. Di più, la forza idraulica, localizzata in certi punti di una regione, rappresenta una merce necessaria direttamente alla regione stessa e non sostituibile convenientemente da altra proveniente dal fuori, mentre il prodotto d'una miniera può non interessare il paese o può essere sostituito da altro prodotto. In una parola, nel concetto economico di una forza idraulica, acquista valore principale l'idea di luogo, la quale offre più preciso e facile il campo all'incetta.

Che se per la miniera si verificassero le stesse condizioni che si riscontrano oggi per la forza motrice prodotta nel Tagliamento, nessuno negherà che anche un proprietario di miniera non possa essere un incettatore.

Ci guarderemo bene dal seguire il sig. *Friulano* sulla via degli altri sofismi simili al precedente in cui è caduto scrivendo l'articolo di ieri l'altro, solo vogliamo ripetere che egli è in errore quando considera un impianto generatore di forza idraulica, o una trasmissione di energia elettrica, come un fine a se stesso e non piuttosto come un semplice mezzo industriale, cercando di convincere sé e gli altri che all'estremo di una trasmissione elettrica il ciclo degli effetti industriali sia compiuto, perché nessuno chieda di più e il tempo ed il bisogno possano a loro agio maturare il monopolio. Noi invece vorremmo che il Governo si facesse paladino delle nostre idee in questo senso, non concedendo cioè investiture, se non per un fine industriale preciso raggiungibile in un tempo determinato, senza accontentarsi, come fa il sig. *Friulano*, di una sola parte dell'impianto, la parte cioè preparatrice, che ci dà l'immagine d'un magazzino, entro il quale si mette a riposare il grano incettato.

Noi ci sentiamo entusiasti dei grandi impianti elettrici, concetti della immensa comodità del trasporto moderno della forza, ma non vediamo come il Friuli non possa godere immediatamente un vantaggio maggiore dall'aumento delle portate dei suoi canali, sui quali il cavallo costa circa la settima parte del cavallo elettrico. E fino a questo punto nessun impianto potrà entrare in concorrenza. Noi siamo anche convinti dell'utilità e dell'economia di nuovi canali sussidiari alimentanti i già esistenti, e ci lusinghiamo che anche in tal modo si possa migliorare lo sviluppo delle

nostre industrie. Ma siamo altrettanto convinti che se altri incetta tutta l'acqua dei fiumi più vicini, nessun passo avanti sarà possibile, perché ogni forma di monopolio è una minaccia, sia che inaridisca le possibili derivazioni d'acqua, sia che alteri il prezzo normale della energia.

Dunque, nessun monopolio, ma concessioni parziali a chi garantisce il diritto alla industriale dell'impianto. Questa è la miglior via per togliere gli abusi, più equa e più liberale dell'aumento dei canoni, il quale può presentare sotto altro aspetto la minaccia del monopolio capitalistico a danno delle piccole industrie.

e. c.

Cronaca Provinciale

San Giorgio di Nogaro.

L'operaio ucciso.

L'operaio rimasto impigliato nella macchina ed ucciso, si chiamava Antonio Vide di Santo ed era nato a Precenico ed aveva 17 anni.

Palmanova.

Il gran Concerto. — Come abbiamo annunciato, nella sera di Domenica 14 corr. avrà luogo al Teatro Sociale un grande concerto strumentale e vocale, con questo variato e attraente programma:

Parte Prima.

1. Harold «Zampa» sinfonia Orchestra
2. Quaranta Canzone araba Sig. Mamoli
3. Lovreglio-Fantasia per clarino Prof. G. Pazzagli
4. Ponchielli «Gioconda» aria del rosario Sig. M. Bodini
5. Mozart Maria turca Orchestra

Parte Seconda.

6. a) A. Blasioli Intermezzo Orchestra
- b) D. Pizzicato Par arabi
7. Cavallini Trio per flauto, Prof. Hiecke, Grasse e Pazzagli
8. Donizetti «Favorita» duetto Sig. M. Bodini e Sig. Mamoli
9. a) Beethoven Quar- to, op. 18 A. Blasioli
- b) Hayda Sereanta Viola M. G. Blasioli
10. Donizetti «Favorita» aria Cello sig. G. Poletti
11. Rossini «Guglielmo Tell» sinfonia Sig. M. Bodini Orchestra

L'orchestra composta di 40 professori, sarà diretta dal distinto maestro signor Arturo Blasioli; siederà al piano il signor Mario Montico.

Tutto fa presagire che lo spettacolo sarà coronato da un vero e grande successo.

Codroipo.

I due buoi fuggiti.

Soldati e villani in moto.

Particolari plesanti.

11 ottobre. — La *Patria* d'oggi chiede informazioni positive intorno ai due buoi fuggiti dai recinti del deposito allevamento cavalli di Palmanova.

Sono due buoi maremmani, muniti di grandi corna; mancano da lunedì da Palmanova.

Spaventati, non si sa fin'ora per quale causa, hanno rotta la catena che li teneva legati, e sono di notte tempo scappati.

Inseguiti, senza poterli raggiungere, da soldati e da villani, essi da quattro giorni scorrazzano per i campi e per le strade, saltando fossi, guastando vigne e mettendo la paura addosso a tutti coloro che si videro passare da vicino le due bestie infuriate munite il naso di un anello di ferro, ed a quelli, in specie alle donne, che dovendo recarsi nei campi e per le strade, temono di vedersi assaliti da un istante all'altro.

Il timore è esagerato, perché i due buoi, quando scorgono gente, anziché assalire, scappano; tanto è vero che tutti coloro che hanno fatto loro la caccia, non sono riusciti ancora a pigliarli né vivi, né morti.

L'altro giorno, dopo aver percorso a zig-zag 28 chilometri, giunsero a Codroipo e furono veduti nella vigna del signor Giusti.

Ma si narra qualche piccante particolare. A Passariano, molti contadini si unirono; ed armati di bastoni, forche, fucili si diedero, ma inutilmente, a dare la caccia ai due animali, che in quei pressi si aggiravano. In altri luoghi hanno tentato di circondarli, ma non ci riuscirono. I buoi continuano la loro marcia trionfale, rompendo barriere, lavorando di corna e facendo alla loro volta scappare qualunque barba d'uomo che avesse tentato di ostacolare il loro passaggio.

E via a tutta corsa, con la velocità di due cervi, ora uniti ed ora distanziati; poi formandosi ad un tratto per indi riprendere la corsa, abbandonandosi nei luoghi larghi, spaziosi, ad una specie di danza, alzando la corna a fronte, dimenando la coda, sollevandosi da terra con le gambe di dietro e tirando poderosi calci...

Tre amici cacciatori che viaggiavano sopra un carretto tirato da un asinello, videro da lungi i buoi percorrere la stessa via verso loro.

Buttarsi giù dal carretto, e cacciarsi nel folto campo vicino abbandonando l'asinello alla sua sorte, fu per quei tre amici, l'affare di un lampo.

Pelle numero uno, essi saggiamente avranno pensato; il più agile si arrampicò per un albero.

— E l'asinello? esclama una voce. — Vada in malora, e salviamoci noi, grido un'altra.

Le ultime notizie ci dicono che i due animali, ribelli alla regia pagnotta (sono di proprietà dello Stato), erano diretti verso Basagliapenta. E' un front indietro, molto sintomatico.

Come il più umile travet italiano, essi avranno pensato che una volta legati alla grappa dello Stato, volenti o nolenti, bisogna starci.

Ei a quest'ora i due ruminanti, divenuti docili, saranno ritornati a ruminare a spese dei contribuenti nel deposito donde erano fuggiti.

Il nuovo Cronista.

Pordenone.

Luca elettrica in Teatro. — 10 ottobre. — (B) Questa sera si fece la prova dell'illuminazione elettrica al Teatro Sociale con l'intervento di numerosi soci ed autorità.

La luce venne fornita dalla società per l'energia elettrica, e venne trovata splendida.

L'impianto venne eseguito sotto la direzione dell'ingegnere della società, signor Dians, e dei suoi dipendenti. La Presidenza del Teatro offrì un vermouth agli invitati.

Il cav. Benini. — Domani avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia diretta dal cav. Ferruccio Benini. Si prevede una piena.

Società agenti. — Ieri sera la Società agenti, stante le modifiche allo Statuto passò alla nomina di tutti i quindici consiglieri e riuscirono eletti i signori: De Marco Giov. Vittorio, Tomadella Pietro, Maratti Antonio, Mascherini Francesco, Russo Alessandro, Favero Pietro, Valerio Andrea, De C. Alessandro, Minisio-Bruni Luigi, Treu Francesco, Polesello Giuseppe, Toffoloni Gio. Battista, Schioh Alberto, De Carli Luigi, Paschiutta Attilio.

Tiro allo storno. — Oggi animatissimo il tiro allo storno. Questa sera alla *Stella d'Oro* avrà luogo un banchetto fra i tiratori.

Il tiro allo storno. — Come vi scrisi, splendidamente riuscì il tiro allo storno. Oltre 20 tiratori, in maggioranza amici della Provincia. Gli storni erano 500. Ottimo il servizio di buffet da parte del Bormancin conduttore del Caffè alla stazione ferroviaria.

Pol tiro campionato vinse il primo premio il signor conte Quirino Quirini di Pordenone con storni 17 su 17, bracciale di campionato e medaglia d'oro. Secondo, il signor Foligno Decio di San Vito con 16 su 17, medaglia d'argento di prima classe. Terzo, signor Petrosini Riccardo di Fiaibano con 14 su 15, medaglia d'argento di secondo grado.

Quarto, Mattiussi Virginio da Cosanzo con 17 su 19, medaglia di bronzo. Quinto, cav. Galvani Luciano di Pordenone con 16 su 19, medaglia di bronzo. Poule americana: Primo Petrosini, secondo conte Giovanni Quirini.

Poule diverse fra 9. Vinsero a parità cav. L. ed Ernesto fratelli Galvani.

Poule doppiotti: Primo, co. Giovanni Quirini, secondo Mattiussi.

Si riunirono poi tutti a cena alla *Stella d'Oro*. Ottimo le cibarie approntate e lodatissimo il servizio. Vi furono parecchi brindisi, fra i quali del Presidente signor co. Giovanni Quirini, signori cav. Galvani e Zuzzi Mattia. Rispose il R. Commissario D. Strettuale che con gentile pensiero era stato invitato al banchetto.

Cividale.

Ospite illustre. — 11 ottobre. — Oggi Sua Eminenza il Cardinale Principe arcivescovo di Gorizia mons. Missia, fu tra noi, ospite di mons. Tessitori in assenza del Decano. Accompanyato da detto monsignore e da mons. Costantini visitò il Duomo, i monumenti, l'Ospedale, dovunque accolto con molte onoranze e salutato rispettosamente da molti cittadini. Anche il sindaco Morgante rese omaggio a Sua Eminenza, cui strinse la mano. Sua Eminenza rimase soddisfatto di ciò che ebbe ad ammirare.

La vendemmia è splendida ed abbondante. Il tempo magnifico.

L'odierna seduta consigliare andò deserta per mancanza di numero.

S. Pietro al Natissone.

L'arresto di un portatore infedele.

11 ottobre. — Stamane in seguito a regolare perquisizione venne operato l'arresto del messo comunale e portatore di questo Comune, certo Giuseppe Curen, che da lunghi anni impunemente commetteva furti continuati a danno di quei terrazzani.

L'operazione fu eseguita dall'ispettore delle R. Poste di Udine cav. Giovanni Pascoli, il quale ha impresso nella Provincia di Udine un vero lavoro di epurazione di cui il bisogno era grave ed urgente.

Forgaria.

A proposito del Parroco messo in contravvenzione, di cui la notizia di ieri, per errore venne messa sotto *Spilimbergo*, mentre andava sotto *Forgaria*.

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura).

Reati ed arresti. — A Grimaeco (S. Pietro al Natissone) l'usciere comunale Tommaso Antonio, mentre legalmente eseguiva un sequestro a domicilio di Rattar Stefano e Clamh Marianna coniugi, veniva da questi impedito con violenza, resistenza e minacce a mano armata di tridente, di eseguire l'atto del suo ufficio.

A Sedegliano certo Fraulini Sebastiano, di giorno ed in aperta campagna, in più riprese corrompeva tre fanciulli dagli 11 ai 12 anni mediante lusinghe e mentre facevano pascolare in pascolo. Fu denunciato in seguito a querela dei genitori delle fanciulle.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 10 - 1900	ora 9	ora 15	ora 21	12 ore s
Bar. rid. a 0 Altim. 116.10 livello del mare	750.8	749.7	751.9	752.4
Umid. relativo	83	66.5	59	—
Stato del cielo	cop	multo	piov	cop
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	—
Velocità e direzione del vento	calma	1-8	8-SE	13-SE
Term. centig.	16.2	20.0	17.4	13.8

Venti deboli settentrionali all'estremo Nord, tra Sud e Ponente altrove. Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia, vario altrove.

I nostri.

al torneo di Lawn-tennis a Cormons.

Nell'ultimo torneo di Lawn-tennis a Cormons, furono assegnati i seguenti premi:

Lo Gara doppia mista, primi premi il signor Gonella e la signorina contessina Strassoldo; secondi premi il signor Campeis e la signorina Ortali; — II. Gara doppia uomini, primi premi i signori Holdorf e M. Linen, secondi premi i sign. conti Asquini e Sordina; III. Gara singolare uomini, I. conte Sordina, II. conte Meyara e III. Gonella e conte Asquini.

I premi consistenti in ricchi oggetti di valore, riscirono di generale soddisfazione.

Nel mondo burocratico.

Gatti, ufficiale di dogana a Udine, fu collocato a riposo per motivi di salute Pattarino, pretore d'Ampezzo, fu tramutato a Monbello Monferrato; Giotto, uditore, ch'era in temporanea missione di vicepretore a Grosseto, fu destinato alle funzioni di vicepretore ad Ampezzo, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Rinaldi fu nominato vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Vita militare.

Il testè nominato colonnello di fanteria, sig. Carlinio, fu destinato al 17.º Reggimento.

Fanciullo disgraziato.

Nella frazione del Rizzi, un bambino dodicenne cadde dal pogguolo della sua abitazione e andò a battere la testa sopra una pietra sottostante. Riportò fratture della scatola cranica e commozione viscerale, per cui non si hanno speranze di salvarlo.

Il fanciullo è tal Pietro Antonio R. zzi fu Giuseppe d'anni 12.

Fleccano le medaglie.

S. E. il comm. Bonaldo Stringher, sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro, ha mandato, per la Esposizione campionaria, una moneta d'oro del primo regno italico.

Le sagre di domenica.

Domenica, sagra a Manzano — quella che, nei tempi dei tempi, chiudeva la stagione delle sagre in vicinanza della città. L'amministrazione della rete adriatica, allo scopo di favorire il concorso del pubblico a questa sagra, accordò in detto giorno la fermata a Manzano al treno N. 614 che parte da Udine alle 15.42 ed arriva a Manzano alle 16.9.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti, ha pure concessa la fermata del treno N. 583 in partenza da Manzano alle 3.40 ed un arrivo a Udine alle 4.10 del giorno 15.

Pure domenica, il bis della fortunatissima sagra di Pagnocco. Buon divertimento a tutti.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo; domani rappresentazione brillante e tutta variata.

Il canale.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 ottobre a L. 106.36.

Le onoranze al cav. P. Biasutti.

La Giunta municipale riunitasi nel pomeriggio di ieri d'urgenza, ha deliberato di donare una grande corona di fiori freschi con nastro recante la scritta: *I membri della Giunta comunale al collega Pietro Biasutti*; di intervenire in corpo, col concorso dei consiglieri comunali cui sarà diramato speciale invito, di inviare la banda cittadina, una squadra di pompieri e tutti i vigili urbani.

— Durante i funerali sarà esposta la bandiera abbrunata al Municipio.

— Il corteo percorrerà le vie Gemona, Palladio, Mercatovecchio, Cavour, Poascolle fino al Cimitero.

— Anche la Deputazione provinciale riunitasi ieri alle 4 del pomeriggio di intervenire ai funerali e di partecipare la morte a tutti i consiglieri provinciali di cui il cav. Biasutti era Presidente, a tutte le autorità della Provincia ed a tutte le Deputazioni del Regno.

— Ai funerali che avranno luogo a Villafredda, il Consiglio e la Deputazione provinciale saranno rappresentati dal cav. co. A. di Trento Vice-presidente del Consiglio e deputato provinciale, dal co. Giuliano di Caporivacco, segretario della Deputazione, con i due uscieri in alta uniforme.

— Il cav. Ignazio Renier, Presidente della Deputazione provinciale partito da Parigi, si trova in viaggio diretto in Italia; se per domani mattina giungerà a Udine, anch'egli prenderà parte ai funerali.

— Il Consiglio provinciale manderà una corona da porsi sul feretro a Villafredda con la scritta: *La Provincia di Udine al Presidente del Consiglio*.

— Altra corona verrà mandata dai colleghi della Deputazione provinciale.

— Ai funerali di Udine la Deputazione provinciale interverrà in corpo.

Circolo Regina Margherita.

La Presidenza avverte che in seguito alla morte del compianto socio cav. Pietro Biasutti, la riunione sul campo sociale a S. Margherita infetta per sabato 13 è rimandata a lunedì 15 (ore 13) ed in caso di maltempo a mercoledì 17 corrente.

Società ginnastica.

Il Consiglio di questa Società è convocato per sabato alle ore 20 e mezza, nella sede sociale, allo scopo di trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Apertura della Palestra e Sala di Scherma.
2. Rendiconto Concorso Provinciale Sportivo. Idem Festeggiamenti 25.º anniversario.
3. Comunicazioni varie.

Il lavoro dei vigili.

Venne constatata la contravvenzione a Maria Biasutti di Antonio d'anni 25, polivendolo, abitante in via Poascolle, perché faceva contrabbando di polli fuori della sede del mercato, benché fosse stata più volte avvertita ciò essere proibito.

Sequestrarono 4 chilogr. di pesche guaste che furono distrutte.

Denunziarono al Sindaco un vetturale che tentava riscuotere un nolo spetante ad altro vetturale.

All' Ospedale.

venne medicato Ernesto Vittori di Luigi d'anni 10, meccanico, per ferita alla mano sinistra, accidentale, guaribile in dieci giorni.

Cessazione di Ditta.

Il sottoscritto Vettor Ernesto, vende pubblica ragione che fino dal 17 settembre c. a. ha cessato di far parte della Ditta Vettor Sambuco Giovanni, esercente coloniali di Faletto Umberto. Cessando quindi di aver ingerenza negli affari col signor Sambuco Giovanni, non riconosce alcun debito contratto dallo stesso Sambuco dopo la surriferita epoca.

Vettor Ernesto.

Udine, 11 8 ottobre 1900.

Tiro a Segno.

Domenica 14 corr. dalle 7 alle 9 al campo di tiro avrà inizio il tiro regolamentare.

La scuola serale d'arte e mestieri.

Continuiamo a spogliare, dalla relazione letta al Consiglio della Società operaia, il direttore signor Mattioni, alcuni c. 8 intorno alla scuola d'arti e mestieri, giustamente considerata fra le istituzioni popolari più vantaggiose della nostra.

Degli di ammirazione trovò il Mattioni i saggi di plastica esposti alla mostra dei lavori; e notò con viva soddisfazione come gli allievi del terzo e quarto corso progrediscono, con bozzetti e schizzi di propria invenzione, nella composizione: come lo mostravano quelli per le casse da orologio e per il labaro — il quale ultimo gli alunni di tutti i corsi, con gentile e lodevole pensiero, hanno stabilito di donare alla scuola. — «Il sistema della composizione nei giovani allievi» continua il relatore, — «specialmente per coloro che sentono l'inclinazione per le pitture decorative e

nasuti.
itarsi nel
ha dell.
e corona
canta la
comune
intervie
consigli
ato spie
a citta
e tutti

sposta la
io.
Gemona,
ur, Po-

provinciale
inter
pare la
provinciale
idente,
cia ed a

luogo a
Daputa
esentati
e presi
provin
oriacco,
n i due

idente
partito
retto in
lungera
arte ai

manderà
a Vill
provincia
siglio.
ata dai
inciale.
tazione

ia.

seguito
o cav.
campo
er sa-
ore 13)
ledi 17

è con-
mezza,
trattare
e del

ala di
le Sco-
25.0

zione
ni 25,
scuole,
fuori

fuori
essere

esche
turale
spet-

Luigi
alle
ille in

rende
est-
parte
anni,
orto,
renza

Gio-
con-
no la

ato.

9 al
rego-

leri.
rela-
tà o-
i, al-
ri e
a fra
gloss

Mat-
mo-
ddi-
arto
brizzi
izio-
er le
il
cora-
anno
il si-
avan-
spe-
in-
va e

l'intaglio, facilità alla mente il concetto e lo spirito artistico. In una parola, non le nuove riforme introdotte in questi ultimi tempi, il complesso della scuola può dirsi soddisfacente.

Egli ricorda anche la modificazione che il Consiglio direttivo approvò, e che saranno attuate nel prossimo anno scolastico: fra cui, quella che per gli alunni del corso preparatorio provenienti dalla quinta classe elementare sia materia d'obbligo soltanto il disegno. Egli esprime il parere che fosse da sopprimere l'esame finale di licenza, almeno nella forma e con la solennità che gli si dà ora: gli allievi, trovandosi alla presenza di tante autorevoli persone estranee (rappresentanti del Comune, del Governo, della Camera di Commercio, della Società operaia ecc.) restano fortemente impressionati e s'imbarazzano nella risposta; onde una specie di umiliazione in essi, che andrebbe evitata. E manifestò il desiderio — esposto anche dal Direttore della scuola prof. Dal Puppo — che i licenziati continuassero a frequentare la scuola anche dopo, per divenire proventi artisti e per invogliare con l'esempio gli altri a perseverare nello studio.

Fu in tal modo che molti, della vecchia scuola (cioè prima del 1880), continuando per vari anni a dedicarsi allo studio del disegno e della plastica, diventarono artisti egregi, onorando poi con le opere la piccola Patria.

Fino mandando un plauso all'esimio Direttore prof. Dal Puppo il quale in breve tempo seppe dare alla Scuola una evidente proprietà artistica; ed elogiando i giovani alunni, che dimostrano, con la loro applicazione e coi progressi che ne ottengono; di saper apprezzare i tanti sacrifici sostenuti per la scuola medesima.

Cercasi

abile caizolejo — alloggio o vitto — altre condizioni da convenirsi.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Associazione magistratale friulana.

Sotto la presidenza del prof. Artidoro Baldissera fu ieri tenuta l'assemblea generale.

Il Presidente, prima d'iniziare il lavoro, commemorò il Re Umberto; dopo di che diede la parola al prof. Garassini per trattare il tema riguardante la necessità di un provvedimento immediato che migliori le condizioni economiche dei maestri elementari.

Il prof. Garassini legge una applaudita relazione, concludente con la proposta del seguente ordine del giorno:

L'assemblea della Associazione magistratale friulana, assicurandosi che l'avvocazione della scuola popolare allo Stato diventi al più presto possibile fatto compiuto, fa voti che fino d'ora gli stipendi dei maestri siano portati a un minimo di L. 1400 annue, e che si riordini il Monte Pensioni in modo che i maestri vengano trattati alla pari almeno degli altri impiegati dello Stato.

Tale ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si passa alla trattazione del terzo punto dell'ordine del giorno: discussione ed approvazione del resoconto morale ed economico dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900.

E' il presidente prof. Baldissera che legge la relazione in proposito, enumerando tutto ciò che nel corso dell'anno si è fatto. V'è qualche dato spiacevole, che dalla relazione apprendesi: sopra 707 soci iscritti, quasi duecento sono morosi — tanto che il Consiglio deliberò radiare tutti coloro che entro il prossimo novembre non avranno pagato la quota dell'annata decorsa; le rappresentanze distrettuali: spiegarono in generale poca attività, eccettuata quella di Tolmezzo.

Nel prossimo anno si cercheranno tutte le economie possibili: fra altro si risparmierà la spesa per la sede sociale, avendo affidamento che il comune di Udine, appena avrà libero un locale, lo concederà.

Letta dal maestro Stefanutti di Mirtignacco la relazione sul resoconto economico dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900 — e sul bilancio preventivo per l'esercizio 1900 1901, si approvano — come proponevano i revisori entrambi i conti.

A sostituire i sorteggiati membri della rappresentanza provinciale, signori Alfredo Lazzarini, Vincenzo Munero, Isidoro Dorigo; sono eletti i signori: prof. G. B. Garassini, Mario Pettoello, Raimondo Tonello.

Riconfermansi i revisori dei conti e il comitato della stampa.

Carenze coniugali.

Questa mattina il dott. D'Agostini fu chiamato nella casa N. 82 in via di Mezzo per medicare certa Uberta Camolli di anni 34 moglie di Riccardo Paderni guardafili telegrafico, che disse di aver riportato stanotte dal marito tanti pugni da produrre le contusioni che furono giudicate guaribili in giorni nove.

Furto ed arresto.

Tal Fermo Colnagatti d'anni 14, da Cussignacco, rubò un orologio d'argento con catena di metallo che trovavasi in

una giacca deposta in un campo da certo Galassi.

I carabinieri arrestarono il ladro — colto.

Per i festeggiamenti di ottobre-novembre.

V.º elenco degli aderenti alla mostra campionaria.

Varza Augusto, Udine, pellicceria.
S. ciola Venezia-Murano, soffiati artisti.
Marchetti Antonio, Conegliano, 22 bottiglie liquori.

Bornancini G., Pordenone, quadro acquarello.
D'Arone Girolamo, Udine, lavori cemento.
Da Stefani Antonio, Gressana, Elisir China.
Treccani Pasquale Udine, oggetti rame.
Piva Italo Udine, gazosa.
Ing. Dreossi, Maliana, 24 bottiglie verdazzo.
Borghini Baldan Pia, Udine, ricami.
Cav. Dante Lussato, Tolmezzo, tessuti.
Provasi Antonio, Tonzano, amaro Grigna.
Tintoria Friulana, Udine, gonnelle di cotone.
Fioreria di Udine e Pont. St. Martino, Udine, torchio di vino.
Leonzi Giuseppe, Bologna, vanillina.
Passarini Raffaele, Bassano, ceramiche artistiche.

Del Fabro Enrico, Udine, scarpe ed impermeabili.
Da Gilla Pietro, Codroipo, liquore nocino e frutta.

Passero Enrico, Udine, cartoline illustrate e carta da giuoco.
Morgante Annibale, Udine, 7 oggetti musicali diversi.

Chinetti e figli, Udine, vestiti.
Gastolini Vittorio, Udine, paste alimentari.
Alessio fratelli, Udine, oggetti di tappezzeria.
Montebani Napoleone, Udine, lavori litografici.
Nerosi Michele e Aglio, Patecio, 50 fiaschi vino Chianti.
Potepan Gioi' Onesto, Valdegno, dolci.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

PRETURA DI MOGGIO.

Un amichevole componimento. — Si discusse ieri il processo per ingiurie su querela del sig. Attilio Moglia ufficiale doganale alla stazione di Pontebba, contro il sig. Enrico Moscheni rappresentante la Ditta Vallardi.

Il Moscheni aveva presentato controquerela — e dopo lungo dibattimento — un incidente sollevato dal difensore del Moscheni avv. Peter Ciriani, la causa venne rinviata per l'abbinamento delle querelle.

Grazie a ciò — nel pomeriggio fu possibile ottenere il componimento a patti dignitosi per ambe le parti.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Friulano condannato.

Francesco Baltrame di Giuseppe di anni 40, da Mortegliano, dimorante a Trieste, fu dal Tribunale ritenuto colpevole di contravvenzione per essere stato trovato in possesso di biglietti ferroviari della stazione di Pieris, e condannato a due mesi di carcere duro inesperto.

Dalle fadine criminali lette al dibattimento, risultò che egli era stato parecchie volte condannato per furto a pene varianti da due mesi a due anni.

Voci dei privati.

A proposito

di un arresto... assai vecchio.

Per compiacenza prego d'inserire la presente. In questi giorni mi capitò sotto mano, il suo giornale in data 25 aprile 1900, il quale portò il mio arresto avvenuto il giorno prima e a detta del Giornale io sono stato arrestato per vagabondaggio e privo di mezzi per il diobbiare a sensi di leggi che a tutto questo a falso.

Con la presente il falso noto la pura verità e il Sig. Delegato la questura di Udine potrà confermarla, e gli Egregi Signori Giusto Maratti, e Antonio Massimo, potrà dare informazioni a mio riguardo, ero il fatto.

Il cameriere Vladimir Proccacci d'anni 48 da Bergamo stabilitosi a Trieste il quale mi urdessa alla questura onde deporre che un certo Emilio Ianchi è partito da Udine per Trieste al quale egli Proccacci aveva affidato un Fono-grafo ritraendo il guadagno metà per ciascuno.

Io parti per Udine assieme al fuoch per diporto venuto il Proccacci a Udine trovandomi al Caffè Corazza mi pregò gentilmente di recarmi secolti in questura io acconsentii alla presenza del Delegato e di due agenti il Proccacci pronunciò le precise parole che io li tramando.

Signori gli dichiaro che il Snidersich è stato condannato a Trieste a 8 mesi di carcere per aver gettato una Bomba la sera del 18 Agosto 1889 al passaggio dei veterani in base a questa falsa denuncia sono stato trattenuto in arresto per la durata di giorni 9.

Con perfetta stima obliq. servo
Giuseppe Snidersich.

Trascorsi della seduta del Circolo Verdi

Il Giornale di Udine di ieri nel dare il resoconto di tale seduta trovava modo di inveire contro un certo tale di cui non fu fatto il nome, ma che tuttavia fu da tutti riconosciuto.

E tutto ciò perché? Perché il sig. Franco Ellero e qualche altro, alla seduta stessa dichiararono d'essere stati indotti da un tale a firmare una certa domanda che doveva essere presentata al Presidente della Società, di essere stati presi in inganno perché non abbastanza bene informati delle cose, il che ha dato motivi a parecchi commenti.

Oh ingenui!... hanno firmato una domanda senza conoscerne il significato... Bravi!

Altri ancora dissero che quel tale aveva teso una rete per pescare qualche gonzo e che si recava dal terzo e dal quarto per far firmare quella carta che conteneva qualche cosa di grave.

Ebbene quel tale che si accusa di aver cercato con tale sottoscrizione di seminare zizzanie, si senta in dovere di pubblicare la domanda sottoscritta da una cinquantina di soci e che doveva essere presentata al Presidente del Circolo e ciò affinché si giudichi quanto di grave contenesse.

All'onorevole Presidente
del Circolo Filarmonico G. Verdi
Città.

I sottoscritti soci del Circolo Filarmonico «G. Verdi», domandano venga convocata d'urgenza l'Assemblea generale, affinché la rappresentanza possa informare dettagliatamente in motivi che inducono la Presidenza a falcidiare di L. 100 00 l'introito netto del pubblico concerto dato al Teatro Minerva a totale beneficio del tenore Visentini, devolvendo detto importo all'incremento del fondo sociale.

Di fronte alla disparate versione sul fatto ed ai poco benevoli commenti della cittadinanza che, certo non ridonano a vantaggio del Circolo, la convocazione dell'Assemblea si rende indispensabile affinché i soci possano consciamente accettare o respingere la responsabilità del fatto.

Udine, 24 settembre 1900.

(seguono le firme)

Ebbene che cosa contiene tale domanda di incriminazione, di censura? Senonché poi non era ancora tale domanda stata presentata che già il Presidente riunito d'urgenza il Consiglio, questi deliberò che fosse nel più breve, possibile radunata l'assemblea per discutere sulla vertenza Visentini, il che pure avvenne.

Mi si attace poi d'aver mancato alla parola, per non aver presentata una ritrattazione che io stesso avevo indotto a fare da parte del Visentini, riguardo al sig. Albini. A ciò rispondendo che non avrei mancato, però dopo aver sentito il parere dei soci dimissionari del Circolo Filarmonico, parere che non fu conforme al mio.

E con ciò ho finito.

Un socio dimissionario.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario

Abbastanza fornito in generi, il nostro mercato granario di ieri, con affari discretamente animati.

Ecco gli estremi dei prezzi annotati sulla tavola:

Frumento. Da L. 18.75 a L. 19.15 al l' Ettolitro.
Detto per semina da L. 20 a 22
Grano duro vecchio da L. 13 a 14
Detto nuovo da L. 11.45 a 12.80.
Giallino da L. 13.25.
Segala a L. 14
Fagioli da L. 22 a 29
Marroni a L. 16 al quintale.
Castagne da L. 8 a 13

Mercato della seta.

Milano, 11. — Il mercato odierno è stato interessante; molte trattative hanno avuto luogo e se gli affari fatti riescono in proporzione ancor piccola per la pretesa elevata, quanto però si è concluso, segna da mezza lira ad una lira di rialzo.

Oltre i titoli fini, che hanno goduto finora la preferenza, oggi anche i fondi erano domandati.

L'andamento è buono sotto molti aspetti e promette bene per il futuro; non ci stanchiamo però di far presente lo scoglio, difficile ad evitare dai detentori, quello cioè di pretendere forti aumenti in tempo troppo ristretto.

Un elogio di Candiani

ai nostri mariti ai caduti a Pechino

Il vice ammiraglio Candiani, il 24 agosto, emanò il seguente ordine del giorno:

«Entro le mura di Pechino, per lunghi giorni serenamente sopportando disagi e privazioni di ogni sorta, strenuamente combattendo sul posto d'onore loro affidato in difesa del rappresentante d'Italia e dei nostri connazionali insieme a valorosi marinari di altre nazioni, cooperando alla salvezza degli europei tutti minacciati di generale massacro, alta sempre tenendo la nostra bandiera, incontrarono la morte gloriosa i militari della Regia Nave Elba di cui affido i nomi: Capo cannoniere Marcelli; sottocapo Milani; cannoniere Marsigli, Maffron, Piacenza, Melluso, Tollo e Roselli; i fanciulli marinari Colombo, Mazza, Danese e Boscarini.

Onoratene la memoria; seguitene l'esempio!»

Notizie telegrafiche.

La modificazione di un magnate ungherese.

Budapest, 11. Il conte Giovanni Palfy destinato tutti i suoi beni, rappresentanti un valore di 2.740.000 corone, ad una fondazione a favore di studenti ungheresi poveri, senza distinzione di confessione.

Però egli si riserva l'usufrutto fino alla sua morte.

ULTIMA ORA.

Un treno rovesciato dai boeri.

Perdite inglesi.

LONDRA, 11. Lord Roberts telegrafa da Pretoria 10.

Presso Cap Muiden, sul fiume del Capo, si è causato il rovesciamento d'un treno ferroviario. Un ufficiale e 15 soldati della 66.ª batteria rimasero feriti; 40 capi di bestiame morti. Il capitano Paget della brigata dei bersaglieri, il quale accorse sul luogo del disastro con 18 soldati e 2 ingegneri, fu accolto a fucilate dai boeri che erano nascosti in agguato.

Il capitano Stewart, pure della brigata dei bersaglieri, udite le fucilate, accorse a sua volta in aiuto con 40 uomini.

Egli però ed un soldato rimasero uccisi; Paget, un altro ufficiale e 5 soldati feriti gravemente; un ufficiale ingegnere e 10 soldati, fatti prigionieri dai boeri.

Due coniugi suicidi.

MONACO 11. Il consigliere sulico dott. Kordes, noto medico, e sua moglie si sono appiccicati oggi. La causa del suicidio va ricercata in una malattia incurabile onde uno dei coniugi era afflitto.

Linea Montecarlo, gerente responsabile.

Il dentista Alberto Raffacelli avverte la sua spettabile clientela, di avere nel 1 corr. trasportato il suo Studio Dentistico in Piazza S. Giacomo-Casa Giacomelli N. 3.

MACELLERIA PRIMA QUALITÀ

GIUSEPPE BELLINA

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

Col giorno 27 pros. pas. mese cominciò nel suo negozio la vendita di vitello e del manzo ai seguenti prezzi:

VITELLO 1.ª qual. e 1.º taglio al K	150
» » » 2.º » » »	120
» » » 3.º » » »	100
MANZO 1.ª qual.	150
» » » 2.º » » »	120
» » » 3.º » » »	100

Udine, 25 settembre 1900.

Bellina Giuseppe.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

Da affittarsi col 1º gennaio 1901 in Maniago, in Via Maggiore, l'Albergo alla Vittoria con annessa stalla, corredata di tutto il mobilio, stoviglie e masserizie necessarie per cucina e camere. Per trattative rivolgersi al proprietario in Maniago, sig. Giuseppe Zecchin fu Lorenzo.

Rimpetto alla Posta

in UDINE

presso lo scalpellino

Antonio Covis
trovansi lapidi, piramidi, monumenti, colonne spezzate, a prezzi modicissimi.

D'affittarsi

quattro piani siti in via Grazzano N. 42 con l'acqua sulla soffia, nonché ogni piano un pergola grande che guarda la corte sottostante.

Per trattative rivolgersi nel negozio del sig. Angelo Pellegrini.

LA DITTA

ANGELO PELLEGRINI

avverte che anche quest'anno mette in vendita a prezzi molto favorevoli oltre 500 (cinquecento) fusti vuoti, per vino di varie tenute.

PER GLI STI

VINI BIANCHI NUOVI
di Caneva.

Prezzi da L. 25 a 30.
Rivolgersi al sig. G. Lacchia di Sacile.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 - Telefono 534
Posizione salubre - Trattamento igienico - Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.
Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari
Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano -
Dott. G. Volo primari dell'Ospedale civile di Venezia.
Panzalone, compreso medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

FRATELLI TOSOLINI-UDINE

Cartoleria

Libreria Editrice

Deposito di libri di testo
quaderni e oggetti di cancelleria
PER LE SCUOLE

Elementari

Normali

Tecniche

Licei Ginnasi

Istituti Tecnici

Forniture complete per Scuole
della Provincia del Friuli

BUSTE E BAULETTI PER STUDENTI

Prezzi irripetibili

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:
«Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggi risulanti.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sergente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Lezioni di calligrafia

con modica spesa

Via Mercerie 9 - II. piano.

Amaro Bareggi

a base di Ferro China-Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido Rigeneratore delle forze ai Cavalli e della Anticipo Polveri contro la Botulismo o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigete le domande alla Ditta E. C. M. BAREGGI Padova.
Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Palle da giuoco

garantite di legno Quebrado Americano (santó) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato Via della Posta 14 Udine.

Buri Angelo.

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.ª pagina.)

D'Affittarsi

un vasto stanzone al N. 11 in Via Bersaglio, anche in giornata, per uso di laboratorio.

Il locale essendo ampio e ben arieggiato potrebbe servire per uso di magazzino.

Per trattative rivolgersi al Sig. D. Melis Angelo impiegato comunale.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

NON PIU' POMATE nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della Lugolima, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons. super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonché da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La Lugolima che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, né cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi del piedi e delle ascelle, pustole, bruciori alle cosce, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbie, pruriti, faroncoli, macchie della pelle, morsi, cature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessione esclusiva per l'Italia: Carlo Erba, Milano. Prezzo di ogni bottiglia L. 2.

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto, anche presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carinis

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varietà ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed esami in istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Pubblicazione di Annunzi e simili



è la più ricca in jodio della conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro - Turati De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. e all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

IN UDINE Comelli - Comessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Manganotti - Miani, farmacisti - Minisini, negoziante.

IN GEMONA: farmacie: Luigi Billiani e Lunazzi.

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare preservano dalla malaria.

SPECIALITÀ

del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre

IN VENDITA

presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie

esigere la marca di fabbrica impressa sul fidibus e sulle scatole la firma dell'inventore Dott. Gio. Battista Zampironi.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta del Touristen)
ARMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca del fidibus. — Confezioni: rotolo ammonio, galles, borse, ecc. — Prezzo di Calceas 150.
Acqua apertiva crisi, idrope polmonare ecc. — Prezzo L. 1.50 al rotolo.
L. 1.50 franco per posta.
Vendita in A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ecc. ecc.

Per inserzioni pagare il prezzo anticipato.

Cogolo Francesco callista,
Via Grazzano N. 91, Udine.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Browa Sequard di Parigi. — Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Consultare e opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D. R. Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentano le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI